

SCUOLA DI BIBLISTICA • SEZIONE STUDENTI
DOMANDE E RISPOSTE

Forti dubbi che la parola σαββάτων (*sabbàton*) sia davvero un plurale

Ecco alcune ricorrenze che chiaramente parlano del giorno settimanale in cui il greco usa il plurale sabbaton:

- Si recò a Nazaret, dov'era stato allevato e, com'era solito, entrò in giorno di sabato nella sinagoga. Lc 4:14
- Essi, passando oltre Perga, giunsero ad Antiochia di Pisidia; ed entrati di sabato nella sinagoga, si sedettero. At 13:14
- Il sabato andammo fuori dalla porta, lungo il fiume, dove pensavamo vi fosse un luogo di preghiera At 16:13
- Il primo giorno della settimana (te mia ton sabbaton), mentre eravamo riuniti per spezzare il pane At 20:7
- Nessuno dunque vi giudichi quanto al mangiare o al bere, o rispetto a feste, a noviluni, a sabati. Col 2:16

Forse il plurale lasciato stare in Col 2:16 è per armonizzare con i plurali precedenti. Anche nella LXX in molte ricorrenze “sabato” è tradotto al plurale pur trattandosi di un solo giorno.

¹In una vostra trattazione viene richiamato il passo biblico di Mt 28:1, facendo notare che il testo greco originale dice ὀψὲ δὲ σαββάτων, opsè de sabbàton, “dopo e sabati”, con sabati al plurale. Voi spiegate che quel σαββάτων (sabbàton) al plurale si riferisce a due sabati, il ‘sabato’ del 15 nissàn e il sabato settimanale del 17 nissàn, concludendo che fu dopo questi due sabati, ovvero la domenica mattina, che le donne si recarono al sepolcro.

Facendo personalmente delle ricerche ho potuto però constatare che non necessariamente “σαββάτων” debba essere inteso al plurale. Riporto qualche Scrittura come esempio:

“Poi venne a Nazaret, dove era cresciuto e, com'era solito fare in giorno di sabato (σαββάτων), entrò nella sinagoga e si alzò per leggere” (Luca 4:16 ND). Se traduciamo σαββάτων alla lettera, si dovrebbe leggere che Yeshùà “di sabati entrò nella sinagoga e si

¹ Nostra nota: Inizia qui l'obiezione di un altro studente. L'abbiamo unita alla prima per dare una risposta unica.

alzò per leggere”. Ma in quanti sabati Yeshùà si alzò per leggere il profeta Isaia? In questo caso, la traduzione sabato al plurale la vedo complicata da leggere, per non parlare della costruzione grammaticale che diventerebbe peggiore della mia.

Ancora: “La sera di quello stesso giorno, il primo dopo (σαββάτων = i sabati) il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!»” (Giovanni 20:19 C.E.I.). Dicendo: “La sera di quello stesso giorno, il primo dopo i sabati”, si nota chiaramente che anche in questo caso sarebbe complicato inserire un plurale “sabati”.

Ultima Scrittura: Paolo dice che giunsero ad Antiochia e “entrati nella sinagoga in giorno di sabato, si sedettero” (Atti 13:14). Testualmente in greco si legge: τῇ ἡμέρᾳ τῶν σαββάτων², il giorno dei sabati. Come si può notare, l'articolo “τῇ” è un dativo singolare come anche “ἡμέρᾳ”. Ancora una volta vedo strano tradurre al singolare il giorno e al plurale il sabato. Se fosse inteso in senso plurale, penso che il testo avrebbe dovuto avere anche il giorno al plurale, “ἡμέραις” (giorni). Queste tre Scritture prese come esempio, come tante altre, mi fanno capire che non sempre si deve intendere al plurale.

Le osservazioni e le obiezioni poste sul vocabolo σαββάτων (*sabbàton*) al plurale sono molto interessanti e del tutto opportune. Dobbiamo ringraziare i nostri due studenti per averle poste, perché era da tempo che occorreva fare uno studio su questa parola greca. Ora è stato preparato uno studio approfondito e molto dettagliato; viene pubblicato nel n. 15 di *Makhbaròt (Quaderni biblici)*³, nella sezione dedicata alle pubblicazioni della Scuola di Biblistica.

Rimane quindi valido, ora a maggior ragione, tutto l'impianto che dimostra che Yeshùà rimase davvero tre notti e tre dì interi nel sepolcro, adempiendo così l'**unico** segno che egli aveva dato a dimostrazione della sua messianicità.

² Nostra traslitterazione: *tè emèra tòn sabbàton*.

³ Sono le nostre dispense bibliche che trattano studi approfonditi su temi biblici particolarmente difficili.